
IN QUESTO NUMERO

LA FATTURAZIONE ELETTRONICA: PRESENTAZIONE AGLI ENTI ECCLESIASTICI AMBROSIANI

Dal 1° gennaio 2019 un'ampia tipologia di fatture dovranno essere emesse in modo "elettronico" e, soprattutto, potranno essere trasmesse attraverso il Sistema di interscambio. Si tratta di una novità assai significativa che avrà, tra l'altro, anche l'effetto di far emergere una serie di situazioni al limite della regolarità.

Questa novità riguarda anche gli enti ecclesiastici, sia quando operano come imprese, sia quando agiscono come consumatori finali.

L'articolo presenta in modo essenziale ed esaustivo la riforma (ancora in via di formazione) e gli adempimenti cui sono chiamati gli enti ecclesiastici a partire dall'inizio del 2019.

A PAGINA 13

GRUPPO DI ACQUISTO DIOCESANO (GAD): IL CONTRATTO DI SERVIZIO CON RAPPRESENTANZA

L'Arcidiocesi di Milano ha costituito il Gruppo di Acquisto Diocesano (GAD) al fine di offrire alle parrocchie e agli altri enti diocesani un servizio di supporto nella gestione degli acquisti di beni e servizi.

L'articolo illustra il rapporto che si crea tra la parrocchia e il GAD, prestando particolare attenzione ai profili giuridici, dato che il responsabile del GAD può sottoscrivere i nuovi contratti in nome e per conto della parrocchia che aderisce al progetto.

A PAGINA 43

PROGETTO "PER UNA NUOVA GESTIONE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA"

Le parrocchie lombarde sono impegnate in modo significativo nella gestione delle scuole dell'infanzia paritarie sia avendone la titolarità, sia partecipando con il proprio parroco o altri membri nei consigli direttivi degli enti morali (ex Ipab).

La situazione economico, finanziaria ed organizzativa non è florida; anzi. Se nei secoli XIX e XX le comunità cristiane sono state capaci di rispondere al bisogno sociale di aiutare le famiglie a prendersi cura dell'educazione umana e cristiana dei loro figli in età prescolare, in questi anni del XXI secolo non dovrebbe essere impossibile progettare la ristrutturazione di queste scuole dell'infanzia al fine di permettere loro di essere presenti anche nei prossimi decenni a fianco dei genitori.

Per questo motivo l'Osservatorio Giuridico Legislativo Regionale della Conferenza Episcopale Lombarda

in collaborazione con la Fism Regionale ha predisposto un progetto che intende offrire agli enti gestori diverse soluzioni per superare la sfida economica, finanziaria, organizzativa e – non da ultimo – educativa che stanno affrontando con significative fatiche.

A PAGINA 49

ESENZIONE IVA PER LE PRESTAZIONI DEI CONSORZI A PROPRI SOCI (ENTI GIURIDICI)

Esistono strumenti giuridici che se adeguatamente conosciuti consentono anche agli enti ecclesiastici (a determinate condizioni) di godere di una misura di favore in ambito IVA: acquistare servizi in esenzione IVA.

Questa possibilità è particolarmente interessante quando l'attività imprenditoriale gestita dall'ente ecclesiastico è volta a rendere servizi esenti IVA: in tal caso, infatti, l'IVA pagata sugli acquisti resta del tutto indetraibile per l'ente ecclesiastico costituendo un costo economico e finanziario. Poter acquistare alcuni servizi in esenzione IVA consente all'ente ecclesiastico di avere un risparmio economico e di beneficiare di un minor esborso monetario.

A PAGINA 65

LA LEGGE SUL SOVRAINDEBITAMENTO: UN SALVAGENTE PER IL DEBITORE PERSONA FISICA

Quando una persona fisica (e, dunque, una famiglia) non è più in grado di far fronte ai debiti accumulati si trova in una situazione la cui via d'uscita non raramente conduce alla disperazione e a diventare schiava di "compagni di viaggio poco raccomandabili" (fare altri debiti per pagare i debiti).

La Legge n. 3/2012 ha introdotto alcune possibilità per aiutare queste famiglie a uscire dal gorgo dei debiti e poter "ricominciare da capo".

L'articolo presenta questa normativa, illustrando a quali condizioni e attraverso quali percorsi un debitore può tornare a vedere la luce.

A PAGINA 75

SALA TEATRALE/POLIFUNZIONALE E ACCATASTAMENTO: UN CASO CONCRETO RISOLTO DALLA CTR

Accatastare un centro parrocchiale (o una sua porzione) non è semplice in quanto la normativa catastale non conosce questa tipologia di fabbricati e li tratta per approssimazione rispetto a quelli che invece sono stati dotati di una categoria catastale ad hoc.

Un caso abbastanza ricorrente concerne i saloni polifunzionali o cine/teatrali presenti negli oratori e apre ad un contenzioso con il catasto circa la categoria catastale corretta (dato che da essa dipende la rendita catastale, base di calcolo dell'IRRS e dell'IMU-TASI).

Per questo motivo si pubblicano gli atti di un contenzioso tributario che ha riguardato un salone polifunzionale e che è stato risolto definitivamente dalla sentenza della CTR.

A PAGINA 91